

Presupposto della nostra ricerca è la convinzione che la cultura associata alle innovazioni tecnologiche e alla tutela del patrimonio ambientale e architettonico di un luogo, siano le premesse per riattivare un processo economico sostenibile e un progresso umano e sociale, che migliori la qualità della vita dei suoi abitanti e richiami flussi turistici interessati alle tipicità del luogo. Abbiamo scelto di svolgere la nostra indagine rivolgendo l'attenzione su un piccolo comune, quello di Gavoi in provincia di Nuoro, coinvolto in un importante progetto di recupero della sua vecchia caserma dei carabinieri, fiduciosi che il modello "Gavoi" possa offrire validi suggerimenti di applicazione non solo a livello provinciale ma anche a quello regionale.

Borgo d'eccellenza insignito della Bandiera Arancione, il paese ha saputo conservare e recuperare il suo centro storico; può vantare la promozione di un importante festival letterario che ha una certa risonanza anche a livello internazionale, e la proposta di molteplici attività culturali. Inoltre è conosciuto per la produzione di un importante formaggio DOP che è il Fiore Sardo.

La domanda che ci siamo posti come Team è stata: "Quali azioni economico-sociali deve attuare un piccolo paese che ha tanto di bello e di buono da offrire, ma assiste inesorabilmente al suo spopolamento?"

Il progetto da noi scelto parte dunque da un'idea di sviluppo che riteniamo sia quella più consona al nostro contesto geografico e culturale, crediamo che dalla valorizzazione della cultura intesa in senso più ampio possibile, si giunga al miglioramento delle condizioni di vita delle persone, nonché alla nascita di nuove idee, di nuove occasioni di lavoro e di sviluppo sociale.

Dal portale di OPENCOESIONE, abbiamo ricavato le prime informazioni che si riferivano al progetto che prevedeva, come riportato di seguito, i seguenti tempi di inizio e di fine, e che è stato avviato e concluso quasi nel rispetto dei tempi e solo con un lieve ritardo.

TEMPI

INIZIO PREVISTO
31 luglio 2014

INIZIO EFFETTIVO
11 agosto 2014

FINE PREVISTA
13 novembre 2015

FINE EFFETTIVA
28 dicembre 2015

Le somme finanziate non sono state spese totalmente, conseguendo delle economie come riportato nell'immagine che segue

Unione europea	669.831 euro	Visualizza l'andamento dei pagamenti
Fondo di Rotazione (Co-finanziamento nazionale)	385.751 euro	Scarica l'andamento dei pagamenti
Fondo di Rotazione (Piano d'Azione per la Coesione)	139.702 euro	Economie
Regione	189.928 euro	441.064,42 euro

Dopo questa prima osservazione siamo passati a consultare i documenti che al progetto si riferivano, abbiamo consultato il POR FESR Sardegna 2007/2013; il RAE e infine abbiamo visitato il sito dell'autorità di gestione.

Dal Programma Operativo Regionale 2007/2013 e dall'analisi SWAT per il sistema Sardegna si evincono le condizioni, i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce con cui lo stesso progetto ha trovato la sua programmazione prima e la sua attuazione dopo .

L'Obiettivo operativo 5.2.1, **non ha risposto** tuttavia alla nostra domanda, ossia quali fossero gli obiettivi strettamente legati allo showroom agroalimentare, che è uno degli elementi distintivi e originali del progetto e, più precisamente, non è stato possibile sapere quale fosse l'obiettivo specifico e gli strumenti per metterlo in atto. Come era prevedibile gli elementi mancanti hanno stimolato il nostro interesse, e le altre fonti siamo andati a cercarle fra le delibere di Giunta e di Consiglio del Comune di Gavoi.

Abbiamo letto le delibere che negli anni hanno fatto implicito ed esplicito riferimento al recupero della vecchia caserma. Più in particolare la Delibera di Giunta del 26/07/12 relativa all'approvazione definitiva del progetto, la Delibera del 6/12/2012 relativa all'approvazione del progetto esecutivo e la Delibera di Giunta del 25/01/12 relativa al protocollo d'intesa che il Comune di Gavoi ha affidato al Dipartimento di Architettura e Pianificazione dell'Università di Sassari per l'espletamento di opportuni studi e analisi settoriali utili allo sviluppo di iniziative strategiche territoriali ed urbane.

La scelta di realizzare lo showroom agroalimentare e la casa della cultura, rendeva il progetto unico, almeno nel territorio, e la nostra curiosità che è proseguita sul web ha inteso chiedersi se operativamente il progetto si stava concretizzando nella sua dichiarazione d'intenti.

Le domande successive seguite sono state:

- La struttura recuperata potrà mai ospitare un vero e proprio showroom agroalimentare 365 giorni all'anno?
- Quali e quanti produttori potrebbero essere interessati e per quanto tempo?
- Sarà possibile attivare dei laboratori di lavorazione, per esempio del pane, dei formaggi, ma anche produzioni di oggetti in legno, di calzature e di costumi sardi, all'interno della struttura?

Abbiamo cercato di capire se la struttura avrebbe mai potuto ospitare uno showroom così come inteso nella pratica commerciale, sebbene riferito ad un contesto economico di piccole dimensioni.

Le notizie sul web ci confermano che le iniziative realizzate nella vecchia caserma sono soprattutto le manifestazioni di natura culturale, come quelle in occasione del festival letterario "Isola delle storie" che si tiene ogni anno a Gavoi tra la fine di giugno e gli inizi di luglio, nonché quando si allestiscono mostre fotografiche, le esposizioni di opere d'arte, e si propongono eventi musicali. Finora si sono avute solo timide "manifestazioni del gusto".

La nostra fase dell'APPROFONDIRE ha voluto osservare il trend dei flussi turistici verso il paese negli ultimi anni, evidenziando quanto esso sia notevolmente cresciuto, a conferma del fatto che l'impresa della Cultura produce i suoi risultati, così come confermato dal fatturato registrato dalle strutture ricettive, in concomitanza dei diversi eventi culturali, che riporta una notevole crescita.

La nostra ricerca si è estesa anche ai contatti telefonici con l'assessore alla Cultura del Comune di Gavoi, che ci ha fornito delle informazioni utili alla predisposizione del questionario da sottoporre a diversi stakeholder.

Infatti le prossime fasi del nostro lavoro ci vedranno impegnati a programmare delle attività che ci permetteranno di avere informazioni ancora più precise sul progetto, su quanto è già stato realizzato e su quanto merita ancora di essere fatto.

